

La società di oggi è attraversata da problemi e tensioni che assumono forme nuove rispetto al passato: conflitti "orizzontali" tra persone, gruppi, comunità, che spesso hanno una dimensione interculturale, e conflitti "verticali", che contrappongono cittadini e amministrazioni, soprattutto nella scelta di modalità di uso e gestione del territorio. Allo stesso tempo, i tradizionali strumenti di governo del conflitto – la rappresentanza della società tramite i partiti, la regolazione delle controversie attraverso il diritto – si mostrano ormai insufficienti a governare la complessità del presente.

La mediazione dei conflitti vede l'intervento di una figura professionale esterna ed imparziale, in grado di facilitare la comunicazione tra persone, gruppi e istituzioni, e di raggiungere soluzioni condivise dei problemi. Nel contesto delle nuove politiche pubbliche per l'immigrazione e nei nuovi e complessi rapporti fra politica e società civile, la mediazione offre l'occasione per dare forma inedita all'interazione fra diversi e per riscrivere nuovi patti di solidarietà e di cittadinanza: per rendere il conflitto un'opportunità di crescita civile, non solo un problema che crea costi e disagio.

Il Master si pone l'obiettivo di formare figure professionali in grado di comprendere e gestire la complessità di questi processi, valorizzandone tutte le opportunità e comprendendone i possibili rischi.

Il bando per l'iscrizione al Master è disponibile sul sito web dell'Università di Firenze (www.unifi.it) su quello del CdL Operazioni di pace, gestione e mediazione dei conflitti (www.operatoriperlapace.unifi.it) e sul sito web del Master (www.mastermediazione.unifi.it)

La sede amministrativa del Master è il Dipartimento di Studi sociali - Via Cavour, 82- 50129 - Firenze tel: 055 27 57 749 fax 055 27 57 750

Le domande di ammissione e di iscrizione devono essere inviate o consegnate alla Segreteria Post-Laurea per i Master ed Esami di Stato - Via P.A. Micheli n. 30 - 50121 Firenze

Il corso avrà la durata di 12 mesi con inizio il 12/03/09

Numero massimo partecipanti: 30

**Scadenza domande di ammissione
30 gennaio 2009**

**Prove di selezione
7 febbraio 2009**

**Scadenza domande di iscrizione degli ammessi
28 febbraio 2009**

**Quota di iscrizione e frequenza
3.300 euro**

E' possibile iscriversi anche a moduli singoli. Il costo di iscrizione a ciascuno è di 720 euro

Calendario e orari

Le attività didattiche in presenza si svolgeranno prevalentemente durante i giorni di venerdì e sabato (9-13/14-18) con inizio a marzo 2009 e fine a dicembre 2009, con una interruzione nel mese di agosto. Sono previsti periodi formativi residenziali.

Gli stages si svolgeranno fra luglio 2009 e febbraio 2010

Le prove finali e il conferimento dell'attestato sono previsti nel marzo 2010.

In base al numero di iscritti saranno messe a disposizione dell'Università di Firenze una o più borse di studio.

Per i partecipanti sarà possibile accedere ai finanziamenti della Regione Toscana per voucher sul Fondo Sociale Europeo.

Coodinatore del Master

Prof. Giovanna Ceccatelli Gurrieri,
Dipartimento di studi sociali
tel: 055 27 57 756
e-mail giovanna.ceccatelli@unifi.it

Segreteria didattica

Dipartimento studi sociali
tel: 055 27 57 700
e-mail mastermediazione@unifi.it



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Scienze della
Formazione

MASTER DI 1° LIVELLO IN MEDIAZIONE DEI CONFLITTI SOCIALI E INTERCULTURALI



crediti attribuiti: 72
svolgimento: marzo/dicembre 2009
conclusione e prova finale : marzo
2010

sede: Polo Centro storico
Università di Firenze

www.mastermediazione.unifi.it

FINALITÀ DEL MASTER E PROFILO PROFESSIONALE

I tradizionali percorsi di studio accademici non offrono basi tecnico-scientifiche sufficienti per comprendere la natura ed i caratteri della molteplicità di conflitti che caratterizzano la società contemporanea, e che sono destinati ad ampliarsi ed acuirsi nel prossimo futuro. E' per colmare questa lacuna che il Master vuole sperimentare un itinerario di formazione avanzata da realizzarsi nella forma didattica frontale e a distanza, ma anche interattiva, operativa, partecipata. Per accrescere le conoscenze sulla nascita e sullo sviluppo dei nuovi conflitti è prima di tutto indispensabile adottare un approccio multidisciplinare, capace di connettere la dimensione storico-politica con la ricerca sociologica, antropologica e psicologica, ma anche di investigare i complessi profili relazionali, comunicativi, organizzativo-territoriali e progettuali, che accompagnano questa materia.

Il mediatore dei conflitti sociali ed interculturali avrà perciò una formazione universitaria teorico pratica in ambito politico-sociale, psico-antropologico, territoriale e progettuale, con una particolare attenzione alle conoscenze e competenze relative alla capacità di gestire in maniera costruttiva i conflitti micro- e meso-sociali, spesso collegati ai processi migratori, e alle nuove sfide poste dalla società multiculturali.

Le competenze essenziali del mediatore sono: capacità di analizzare dinamiche di conflitto e possibili strategie di prevenzione, mediazione e soluzione dei conflitti in diversi contesti sociali (vicinato, quartiere, territorio, mondo del lavoro, scuola, istituzioni socio-sanitarie, sport); capacità di comunicare con le parti e gestire interventi di mediazione del conflitto nella veste di "terza parte" neutrale; capacità di disseminare conoscenze e competenze in merito alla gestione costruttiva dei conflitti, alla mediazione e alla comunicazione interculturale nei diversi contesti sociali. Gli ambiti lavorativi privilegiati: enti locali, scuole e organizzazioni del terzo settore attive nei diversi ambiti sociali sopra ricordati, organizzazioni e aziende con un alto grado di interazione con i cittadini.

All'interno del profilo professionale possono essere distinte due figure professionali differenziate :

- Mediatore dei conflitti sociali e identitari, per la prevenzione, soluzione e trasformazione dei conflitti "orizzontali" all'interno della società;
- Facilitatore dei rapporti tra istituzioni, società civile e territorio, per la prevenzione, soluzione e trasformazione dei conflitti "verticali" tra gruppi di cittadini e pubbliche amministrazioni

INSEGNAMENTI E CREDITI

Insegnamento	Settore Scientifico Disciplinare	CFU
Analisi dei conflitti etnopolitici	SPS/04	6
Teorie del conflitto e della mediazione	SPS/08	6
Tecniche negoziali e pratiche di mediazione	SPS/04	6
Sociologia dei processi culturali e identitari	SPS/08	3
Sociologia urbana	SPS/10	3
Sicurezza urbana	SPS/10	3
Dialogo interreligioso	M-STO/06	3
Antropologia del conflitto e della violenza	M-DEA/01	3
Sistemi urbani e conflitti	ICAR/20	3
Psicologia sociale e analisi degli stereotipi	PSI/05	3
Sociologia delle migrazioni	SPS/07	3
Teorie e tecniche della democrazia partecipativa	SPS/04	3
Dinamiche di gruppo e tecniche di facilitazione	PSI/05	3
Tecniche di ascolto, teambuilding e relazione empatica	M-PED/01	3
Comunicazione interculturale e pregiudizi	SPS/08	3
Progettazione urbanistica partecipata	ICAR/20	3
Analisi del territorio, conflitti di lavoro e contrattazione sindacale	SPS/09	3
Tecniche di progettazione - ciclo di progetto	SPS/08	3
Linguaggi non verbali e espressione corporea	M-PED/01	3
		66
Tirocinio		4
Prova finale		2
Totale		72

La didattica (lezioni e laboratori) avrà modalità di svolgimento prevalentemente interattive (studio di casi, lavoro di gruppo, training, giochi di ruolo). Una parte degli insegnamenti si svolgerà a distanza. All'interno dei corsi sono previsti interventi di testimoni privilegiati, esperti italiani e stranieri, operatori sul campo.

MODULI SINGOLI

MODULO 1		
Teorie del conflitto e della mediazione	SPS/08	6
Tecniche negoziali e pratiche di mediazione	SPS/04	6
MODULO 2		
Dialogo interreligioso	M-STO/06	3
Antropologia del conflitto e della violenza	M-DEA/01	3
Psicologia sociale e analisi degli stereotipi	M/PSI 05	3
Sociologia dei processi culturali e identitari	SPS/08	
MODULO 3		
Sociologia urbana	SPS/10	3
Sicurezza urbana	SPS/10	3
Progettazione urbanistica partecipata	ICAR/20	3
Teorie e tecniche della democrazia partecipativa	SPS/07	3

Il percorso formativo prevede anche la frequenza di stages, della durata di almeno 120 ore, in Italia o all'estero, presso amministrazioni locali, ONG, istituti di ricerca o altre istituzioni per sperimentare forme concrete di mediazione.